

# Mogliano-Viadana, fumata nera

I trevigiani chiedono il rinvio, Gamboa deluso: «Siamo sorpresi, ci avevamo sperato sino alla fine»

VIADANA

Il Covid 19, quale che sia la variante o la versione che sta bastonando l'umanità con certissima democrazia, oltre a condizionare la vita di tutti a qualsiasi latitudine ha dato un altro segnale sul suo rapporto spigoloso con lo sport e con tutte le attività socialmente aggreganti.

In questo contesto qualsiasi disciplina, ma a maggior ragione uno sport di contatto come il rugby, avanza su equilibri delicatissimi e la certezza, o presunta tale, di giocare una partita o una competizione è quanto mai legata a moltissime variabili che potrebbero stravolgere i programmi di atleti e squadre. In questo groviglio di regole, circolari e divieti è rimasto impanatanato anche il numero uno del tennis mondiale e dunque potrebbe stupire, ma non del tutto, il dietrofront di Mogliano rispetto alla gara di Coppa Italia contro Rugby Viadana data quasi per certa fino a ieri, tanto da portare i due staff tecnici a trovare un accordo sui valori da mettere in campo per da-

re il via ad una partita equilibrata nonostante le molteplici assenze e poi svanire all'ultimo atto di una corsa contro il tempo per trovare, su entrambi i fronti, due decine di giocatori abili.

L'idea di giocare a tutti i costi più volte palesata in via di Learco Guerra è finita con la richiesta inoltrata dai veneti alla [Federazione Italiana Rugby](#) di rinunciare alla contesa con i mantovani allenati da German Fernandez.

Ieri mattina, una sorta di corto circuito ha portato all'ennesima "sorpresa sportiva" che ha colto quasi impreparato lo stesso management giallonero che da giorni aveva messo in pista tutte le sue energie al motto di "vogliamo giocare".

«Ieri mattina alle 9, quando ho aperto la mail sono rimasto sorpreso e dispiaciuto - sottolinea il general manager Ulises Gamboa - avevamo parlato con Salvo (coach Salvatore Costanzo, ndr). Il match era valevole per la quarta giornata di Coppa Italia ed invece i riflettori sullo Stadio Maurizio Quaggia di Mogliano Veneto rimarran-

no spenti».

Rimane da capire quale possa essere stato questo corto circuito che abbia fatto cambiare idea ai trevigiani, ma con ogni probabilità una nuova tornata di tamponi ed un quadro non soddisfacente per garantire la sicurezza degli atleti in campo vista la volontà condivisa dalle due società di scendere in campo come testimoniano le parole sul sito web del Rugby Viadana.

Nelle trattative per giocare, pur di mantenere fede e dare concretezza alla speranza di poter scendere in campo, si è addirittura parlato di "mischia no contest" che per due ex piloni del calibro di Gamboa e Costanzo, cresciuti nel culto del rispetto dello sport e soprattutto determinati a fare la partita, deve avere avuto per loro la stessa sensazione che si ha normalmente nel togliersi un dente.

Saltata questa gara, il Rugby Viadana affilerà gli artigli per un altro incontro tra leoni con la partita del 22 gennaio contro i Lyons Piacenza, questa volta allo Stadio Zaffanella di Viadana. —

ALESSANDRO SORAGNA





I due capi allenatori: a sinistra Salvatore Costanzo (Mogliano) a destra German Fernandez (Viadana)